



*roundrobin@autistici.org*

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

[condividi](#)

Le molteplici operazioni repressive lanciate dallo Stato italiano dal 2019 a oggi costringono tutt'ora alcuni/e anarchici/che a misure restrittive che ne colpiscono la libertà di movimento, obbligati/e o impossibilitati/e, a seconda dei casi, alla residenza in specifiche città o regioni. A partire da questa condizione comune di "sottoposti a misure minori" rilanciamo insieme la solidarietà, in previsione della stagione di udienze che da settembre, e per tutto l'autunno, vedrà più di 200 compagni/e a processo in Italia. Nei primi giorni di settembre, in particolare, riprenderà il processo d'appello per l'Op. Scripta Manent, per la quale 5 compagni/e sono in carcere da 4 anni (due di loro da 8 anni) e che in primo grado ha visto condanne fino a 20 anni. Per questo processo il pm Sparagna ha parlato di un anarchismo definito "accettabile" e di uno "criminale", un'affermazione che racchiude la strategia punitiva che lo Stato vuole attuare, fondata su divisioni fra "buoni" e "cattivi" nel movimento anarchico e pene esemplari.

*riportiamo l'immagine del manifesto in una risoluzione adatta alla visualizzazione web, per richiedere un'immagine con risoluzione più alta contattare roundrobin at autistici punto org . Roundrobin*

# CHI ASPIRA ALLA LIBERTÀ NON SI "MISURA"

Siamo anarchiche e anarchici sottoposti a misure restrittive per una serie di inchieste che hanno attraversato nell'ultimo anno e mezzo la penisola.

Ci vorrebbero individualità isolate, ma isolate non siamo. Vorrebbero impedirci di spenderci per sostenere compagne e compagni in galera, ma la loro repressione non può che rafforzare la nostra solidarietà.

Con inchieste, carcere e misure di vario tipo vorrebbero sfiancarci e dividerci, ma restiamo saldi nelle nostre idee e nei nostri legami, anche grazie alla forte e sincera solidarietà che non è mai mancata e che sempre più spesso è messa sotto attacco nelle aule di tribunale.

Vorrebbero dividerci tra buoni e cattivi, tra un anarchismo che definiscono "accettabile" e uno che chiamano "criminale". Siamo consapevoli che attraverso le ultime inchieste ciò che viene messo alla sbarra sono le nostre idee, a maggior ragione quando queste trovano la possibilità di tradursi in azione, perché come abbiamo da sempre sostenuto il pensiero e l'azione trovano il loro senso solo quando si stringono insieme. E non ci stupisce che un sistema di potere gerarchico quale è lo Stato provi a mettere fuori gioco i suoi nemici giocando sporco e revisionando la storia, proprio mentre la rabbia sociale sta crescendo ovunque.

Non intendiamo piegarci alle loro strategie repressive e ribadiamo la nostra piena solidarietà e complicità con tutte le anarchiche e gli anarchici che saranno sotto processo a partire da settembre: con i compagni e le compagne sotto inchiesta per le operazioni Scripta Manent, Panico, Prometeo, Bialystok e Lince, con i compagni anarchici Juan e Davide, con chi sarà processato/a per i fatti del Brennero; affermiamo ulteriore solidarietà con Carla, compagna anarchica arrestata ad agosto dopo più di un anno di latitanza in seguito all'operazione Scintilla.

I nemici che ingabbiano i nostri compagni e compagne e contro cui ci battiamo sono chiari a tutti e tutte noi e ogni anarchico ed anarchica sa in cuor suo come e dove agire per mostrare cosa sia la solidarietà.

Anche se non tutti e tutte potremo essere nelle aule di tribunale a fianco dei compagni e delle compagne sotto processo o dove la solidarietà potrà esprimersi, vogliamo portare tutta la nostra vicinanza, il nostro amore e la nostra rabbia al loro fianco e di tutti gli anarchici e le anarchiche in carcere.

Rilanciamo l'attacco a questo mondo di gabbie. La solidarietà è un'arma e un'occasione.

*Esuli, bandite e confinati*

